

L Obbiettivo dell Imam Hosseyn (as) e dell Insurrezione di Ashurah

L'Obbiettivo dell Imam Hosseyn (as) e dell Insurrezione di Ashurah



Sayyid Ebrahimian

**Tradotto da
Gruppo di Traduzione Islam Shi'ita**

Al-Islam.org

Article

Authors(s):

[Sayyid Ebrahimian](#) [1]

L Obbiettivo dell'Imam Hosseyn (as) e dell Insurrezione di Ashurah

Quello che segue è l'intervento preparato dall' Hojjatulislam Seyyed Ebrahimian (direttore del Centro Islamico di Vienna) in occasione della celebrazione di °Ashura realizzata presso il Centro Islamico dell'Associazione Islamica "Imam Mahdi" (aj) a Roma nei giorni 26-27 febbraio 2005.

Nel Nome di Allah, Clemente e Misericordioso

Una delle questioni più importanti ed ispiratrici dell'episodio di Karbala è conoscere e comprendere lo scopo dell'insurrezione dell'Imam Hosseyn (as)¹.

Uno degli scopi dell'Imam Hosseyn (as) fu di rivelare il volto ripugnante di Yazid e di non riconoscerlo quale Califfo della Comunità Islamica.

Yazid era un giovane incurante, libertino, corrotto, lussurioso e sempre ubriaco. Egli diverse volte esternava la sua infedeltà riguardo alla religione ed alla *Shari°ah*. E in forma di poesia diceva:

"Bani Hashem si è preso gioco del governo e in realtà non c'è stata nessuna rivelazione o profezia di Mohammad".

Egli era un bevitore di vino e diceva:

"Se nella religione di Ahmad (Mohammad) è vietato bere vino, io lo bevo secondo la religione di Gesù".

Yazid da parte di madre apparteneva alla tribù Bani Kalb. Prima di convertirsi all'Islam, essi erano cristiani².

Yazid fu allevato fino alla giovane età in questa tribù. Alcuni dei suoi maestri erano quindi cristiani.

Yazid, come suo padre Mu°awwiyah, era insolente e infedele.

Ma la differenza tra loro era che Mu°awwiyah conservava e rispettava le apparenze islamiche, mentre Yazid, per la sua impertinenza e voluttuosità violava pubblicamente persino le regole fondamentali dell'Islam e dimostrava apertamente la sua inclinazione alla corruzione e al peccato, e al momento di bere vino diceva:

"O miei compagni del vino, venite ad ascoltare le canzoni dei musicanti dalla bella voce, bevete il vino, lasciate perdere le discussioni scientifiche, le canzoni e la musica mi evitano di sentire la voce dell'Adhan (la chiamata per la Preghiera)"³.

Durante il califfato di Yazid, si diffuse la corruzione e la dissolutezza non solo alla sua corte ma anche nelle città sante di Mecca e Medina⁴. Egli alla fine morì e finì all'inferno a causa della sua sregolatezza nel bere.

Dopo la morte di Mu°awwiyah, Yazid prese il potere ed inviò una lettera a Walid ibn 'Ubteah, governatore di Medina, dicendogli di esigere la sottomissione (cioè il giuramento di fedeltà) di tre persone, ossia:

Hosseyn ibn °Ali (as), °Abd-Allah ibn °Omar e °Abd-Allah ibn Zobair.

Egli scrisse: *"Essi non giurarono fedeltà a me quando mio padre era in vita. E se non accettano, trattali*

duramente".

L'Imam Hosseyn (as) rifiutò di sottomettersi a Yazid, a causa della sua dissolutezza e propensione al peccato, e disse:

"O amir (cioè Walid ibn 'Utbeh) noi siamo la Famiglia dell'Inviato di Allah e la Fonte della Profezia. La nostra Casa è frequentata dagli angeli ed è il luogo di discesa della Misericordia. Yazid è uno che beve vino, un assassino, che mostra pubblicamente la propria dissolutezza. Uno come me non si sottomette ad uno come Yazid.[5](#)"

Nei primi giorni dell'ascesa di Yazid al potere, l'Imam Hosseyn (as) rispose a Marwan ibn Hakam che gli aveva proposto di giurare fedeltà a Yazid:

"In verità noi apparteniamo ad Allah e a Lui ritorneremo. Con l'ascesa di uno come Yazid al potere, ormai è segnata la fine dell'Islam".

L'Imam Hosseyn (as) in risposta all'invito della gente di Kufa (di andare in quella città) disse: *"Imam, Guida e Capo della Comunità dei musulmani è colui che pratica il Libro di Allah, che segue la via della giustizia e della Verità e obbedisce con ferma convinzione alla Parola di Allah.[6](#)"*

L'Imam Hosseyn (as), durante il viaggio verso l'attuale Iraq, in una località di nome Baize, rivolto ai soldati che si trovavano sotto il comando di Hurr, riferisce un *hadith* del Profeta (S) e dice:

"O gente, ogni musulmano incontra un regnante oppressore che considera lecite le proibizioni di Allah, viola il patto di Allah, calpesta la tradizione, le leggi e le norme emanate dal Profeta di Allah, segue la via del peccato e crea inimicizia e ostilità tra i fedeli; se questo musulmano non si oppone a un tale regnante, con le parole e i fatti, Allah lo dovrà punire per non essersi opposto all'oppressione e all'ingiustizia.[7](#)"

"O gente, sappiate che loro (cioè gli Ommayyadi) hanno lasciato l'obbedienza a Allah, hanno reso necessaria a loro stessi l'obbedienza a Satana, hanno diffuso la corruzione, hanno cessato il rispetto delle Leggi di Allah, si considerano possessori esclusivi del bottino, e io, per la mia vicinanza al Profeta di Allah, sono più meritevole e degno di essere capo e guida della Comunità".

L'Imam Hosseyn (as), prima di partire da Medina, lasciando il testamento a suo fratello Mohammad ibn Hanaffiyah, disse: *"Yazid ha cancellato la tradizione del Profeta e ha commesso eresia. Io parto per Kufa, con l'intento di riformare la comunità di mio nonno. Il mio movimento e la mia insurrezione non derivano da egoismo, avventatezza o arroganza.[8](#)"*

L'Imam Hosseyn (as) era ben consapevole della difficoltà e della durezza dell'impresa, e sapeva quale risultato lo attendeva, ossia il martirio dei suoi compagni e la prigionia dei suoi figli. Egli diceva: *"Mio nonno, il Messaggero di Allah, mi ha ordinato di partire per l'Iraq e mi ha informato del mio martirio e della prigionia dei miei figli. Il Profeta di Allah (S) mi disse: "O figlio mio vai, parti per l'Iraq, in verità Allah vuole vederti martire e i tuoi figli prigionieri[9](#)".*

Quando 'Umm Salamah, la moglie del Profeta di Allah (S), cercò di proibire all'Imam Hosseyn (as) di andare a Karbala, ricordando il pericolo del viaggio, l'Imam Hosseyn (as) rispose: *"O madre, so che sarò ucciso e decapitato ingiustamente e per inimicizia".*

L'Imam Hosseyn (as) pur conoscendo il rischio e le difficoltà, ha dato vita al suo movimento ed era fermamente convinto della sua scelta, dicendo: *"Anche se non ci fosse sicurezza e rifugio per me in*

nessuna parte del mondo, mai mi sottometterò a Yazid¹⁰.

E in un'altra parte diceva: *"Giuro su Allah, mai stringerò le loro mani abietamente e mai scapperò da loro come uno schiavo."*

E diceva ancora: *"Accetto la morte e il martirio perchè il martirio sulla via di Allah è un onore e mai accetterò la bassezza (e abiezione) e mai riconoscerò il regno corrotto di Yazid".*

"Io considero felicità la morte sulla via di Allah e considero perimento la vita insieme agli oppressori".

"La morte è meglio della vergogna, e la vergogna è meglio che entrare all'inferno".

"Questo tizio, figlio di Caio, mi ha messo di fronte ad un bivio: tra la morte e la viltà. E la viltà è ben lontana da noi!"

E in una frase, rivolto alle spade e alle frecce, disse: *"O spade, o frecce, se la religione di mio nonno, il Profeta di Allah (S), non si consolida se non con la mia uccisione, allora prendetemi e versate il mio sangue."*

^{1.} (as) abbreviazione di “^oalayhi-hum assalam”, “che la pace sia su di lui-lei-loro”, che viene utilizzato accanto ai nomi dei profeti, degli angeli, dei puri Imam e delle donne del Paradiso (Khadīja, Fatima, Maria, Asiah) e secondo alcuni pareri viene usato anche accanto a nomi di altre donne come Zeynab, Ruqayya, Oum Kulthum, Fatima Masuma...(n.d.R.)

^{2.} Secondo altre fonti essi erano giudei (n.d.R.)

^{3.} Tadhkirat-ul-khawwas di Ibni Jowzi. Pag.297

^{4.} Morawwij-az-Zhahab V.3 Pag.61

^{5.} Bihar-ul-anwar Vol.44, Pag.324

^{6.} Ershad di Sheykh Mofid Pag.204

^{7.} Bihar-ul-anwar VOL.44 Pag.381

^{8.} Bihar-ul-anwar VOL.44 Pag.328

^{9.} Bihar-ul-anwar VOL.44 Pag.364

^{10.} Bihar-ul-anwar VOL.44 Pag.328

[Get PDF](#) [2] [Get EPUB](#) [3] [Get MOBI](#) [4]

URL di origine:

<https://www.al-islam.org/it/articles/l-obbiettivo-dell-imam-hosseyn-e-dell-insurrezione-di-ashurah-sayyid-ebrahimian#comment-0>

Links

[1] <https://www.al-islam.org/it/person/sayyid-ebrahimian>

[2] <https://www.al-islam.org/printpdf/book/export/html/25594>

[3] <https://www.al-islam.org/printepub/book/export/html/25594>

[4] <https://www.al-islam.org/printmobi/book/export/html/25594>